

Quando decisi di pubblicare questo libro¹, ero devastata da una vicenda che mi aveva indotto a dare le dimissioni dalla magistratura, in preda alla disperazione.

La magistratura che avevo servito per anni con sacrificio, efficienza e laboriosità, mi si era rivolta contro. Lo stesso per i giornalisti, diventati un branco feroce che mi scatenò addosso un linciaggio mediatico senza precedenti, dopo che per anni mi avevano descritta come un bravo giudice, stimato da tutti. Un giudice che faceva anche esplorazioni alpinistiche, navigazioni oceaniche, che dipingeva quadri a olio e che scriveva libri.

Pensavo che la mia vicenda fosse terminata con le mie dimissioni e, invece, ho dovuto scrivere un altro libro² perché si è conclusa soltanto nel 2017, con due ultime sentenze: del TAR del Lazio e del Consiglio Superiore della Magistratura.

Ora pubblico una nuova edizione di questo libro, dedicato soltanto agli anni difficili che ho vissuto da magistrato. Il mestiere di giudice può apparire potente e gratificante, fonte di privilegi, quelli di una casta di fortunati intoccabili. Per me non è stato così. È stata una scelta carica di passione che mi ha consentito di lavorare con entusiasmo, impegnandomi con sacrificio e dedizione assoluta; poi tutto si è trasformato in un autentico incubo. Se ora ripenso alle tante difficoltà, alle persecuzioni e agli accanimenti che ho subito tra le stanze del Tribunale e del Consiglio Superiore della Magistratura, provo soltanto un senso di orrore.

La magistratura è un mondo che può distruggere la vita di un essere umano, dove si possono nascondere inettitudini, corruzioni, abusi, dove, troppo spesso, non si riesce a fare giustizia, ma a massacrarla. La mia esperienza di giudice, durata venticinque anni, ha un bilancio negativo, direi drammatico, e questo libro ne è la testimonianza.

Non faccio più parte dell'Ordinamento Giudiziario, per cui posso scriverlo.

¹ Pubblicato da Mursia nel 2009 e 2010, con il titolo *Fermate la giustizia*.

² Carreri, *Non c'è spazio per quel giudice*, Ed. Mare Verticale, 2017.